

# la pediatra in linea

Le domande più frequenti sulla salute del bambino

La nostra esperta

**Dott.ssa Lucilla Ricottini**

“Godere di buona salute è ben diverso dal non avere malattie! Significa anche ‘sentirsi bene’. Per il medico non è più sufficiente curare, ma diventa indispensabile prevenire, informare, promuovere comportamenti sani e orientati al benessere. La medicina dal volto umano è inevitabilmente una medicina integrata”.

[www.lucillaricottini.it](http://www.lucillaricottini.it)

## Occhi.

# E se ci fosse un problema?

Spesso la vista viene controllata solamente in età scolare. In realtà, gli eventuali disturbi vanno individuati precocemente, in modo che l'intervento per correggerli venga fatto per tempo e bene...

a cura di  
**Paola Rinaldi**



In collaborazione  
con  
**Dott.ssa  
Lucilla  
Ricottini**  
Medico chirurgo,  
specialista in  
pediatria e  
neonatalogia,  
esperta in  
omeopatia e  
omotossicologia

**S**guardo fisso, testa piegata in modo anomalo, particolare sensibilità alla luce, lacrimazione persistente, occhi gonfi o che creano fastidio: sono alcuni campanelli d'allarme che possono farci sospettare un difetto visivo nei piccoli di casa. “Al momento della nascita, la visione è piuttosto limitata, ma il neonatologo riesce comunque a effettuare un primo screening per escludere eventuali patologie o malformazioni congenite”, spiega la dottoressa Lucilla Ricottini. “Nel caso in cui emerga un problema, viene prescritta una visita oculistica. Quanto più precoce è la diagnosi, tanto migliori sono la prognosi e la riabilitazione”. Una volta a casa, spetta poi ai genitori mantenere una costante vigilanza, tenendo sotto controllo i progressi o gli eventuali disturbi e fastidi manifestati.

### PROBLEMI PIÙ COMUNI

Fra i problemi più frequenti nei bebè c'è l'**ostruzione parziale o totale dei dotti lacrimali**, che provoca il ristagno delle lacrime e favorisce l'insorgenza di infezioni batteriche: in questo caso, possono associarsi secrezioni di pus, per cui al mattino il piccolo ha difficoltà ad aprire l'occhio, che appare appiccicoso e presenta una secrezione bianco-giallastra nell'angolo interno. “Nei casi meno gravi, è il pediatra a insegnare alla mamma una facile manovra di drenaggio, che consiste in un delicato movimento rotatorio da effettuare con il polpastrello, partendo dal centro della palpebra inferiore e proseguendo fino all'angolo interno dell'occhio, esercitando una leggera pressione. Se invece c'è una vera e propria stenosi del dotto

lacrimale, diventa indispensabile rivolgersi all'oculista perché, quando il problema non si risolve entro l'anno di vita, è necessario un piccolo intervento per aprire il canale ostruito”.

**In generale, gli occhi dei bambini vanno lavati almeno una volta al giorno con una garza sterile**, imbevuta di soluzione fisiologica e passata delicatamente lungo le palpebre, dall'angolo interno verso quello esterno, cercando di rimuovere tutti i residui di secrezione lacrimale. “In alternativa alla soluzione fisiologica, possiamo utilizzare dell'acqua bollita oppure un collirio omeopatico all'eufrasia e camomilla. In caso di secrezione purulenta infetta, il pediatra consiglierà un collirio antibiotico, da usare regolarmente per tutti i giorni prescritti”.

### OCCHI ARROSSATI

Nel primo anno di vita, i bambini possono manifestare il cosiddetto occhio rosso, che può essere spia di diverse patologie, fra cui la congiuntivite. Questa infiammazione può avere un'origine infettiva (batterica, virale, micotica), allergica (piuttosto rara nei primi 12 mesi) o irritativa (dovuta ad agenti fisico-chimici, corpi estranei, malattie generali o cutanee). In quasi tutte le forme è presente un'intolleranza alla luce (fotofobia), soprattutto se la lesione si estende alla cornea, e in quelle batteriche è presente anche un'abbondante secrezione di muco. Vista la complessità della diagnosi, è fondamentale una consulenza oculistica.

“Un'altra causa di occhio rosso è la cheratite, che può essere associata alla congiuntivite oppure può rappresentare la conseguenza di una lesione superficiale della cornea, procurata ad esempio da un graffio. In questo caso, la cura consisterà nella somministrazione di colliri o pomate antibiotiche”.

### QUANDO “NON VEDE”

Ma, al di là di questi problemi, solitamente transitori, **i bambini possono presentare difetti visivi come la miopia, l'astigmatismo o l'ipermetropia**. L'età giusta in cui scoprirli, fissando una visita



oculistica, è tra i 6 e i 9 mesi, quando il medico ha già modo di osservare se il bambino ha una buona coordinazione ed è capace di seguire un oggetto in movimento. “Quello è anche il momento migliore per individuare l’ambliopia, più nota come ‘occhio pigro’, che molto spesso è facilmente recuperabile”, assicura la pediatra. “Il controllo può essere anticipato in situazioni particolari, per esempio se entrambi i genitori presentano difetti visivi di una certa importanza o se in famiglia ci sono patologie congenite a carico degli occhi”. Per il resto, a grandi linee, possiamo effettuare alcuni test “casalinghi” per verificare la salute visiva del bambino:

- **quando fissa un oggetto, copriamo prima il suo occhio sinistro e poi il destro.** Se manifesta fastidio durante una delle due occlusioni, significa che probabilmente c’è un problema;
- **accendere una lampada di casa e muoverla.** Di solito, i neonati sono attratti da qualsiasi fonte luminosa e ne seguono il movimento. Controlliamo se è in grado di farlo;
- **sorridiamo.** Dai tre mesi in poi un neonato risponde al sorriso dei familiari, soprattutto a quello della mamma, così come afferra gli oggetti con le mani per portarseli alla bocca;
- **controlliamo l’eventuale strabismo.** Intorno ai 4 mesi di età deve saper usare gli occhi in modo coordinato per guardare in una stessa direzione.

## STRABISMO: NON SOLO ESTETICA

Dal 3 al 4% dei bambini presenta uno strabismo, che può essere congenito oppure apparire durante l’infanzia. Non si tratta solamente di un problema estetico: l’occhio strabico, infatti, rischia di non “imparare” a vedere, perché il cervello del bambino usa automaticamente le immagini provenienti dall’occhio sano. Quando è presente già alla nascita, infatti, il cervello inizia a escludere spontaneamente le immagini provenienti dall’occhio strabico per evitare lo sdoppiamento dell’immagine. Se il trattamento viene effettuato troppo tardi, il problema diventa permanente.

## SERVE TEMPESTIVITÀ

E poi, ovviamente, bisogna programmare altri controlli. Dopo il primo, se il bambino non presenta problemi è bene effettuare una seconda visita oculistica intorno ai tre anni e mezzo e una terza verso i 5 e mezzo, prima dell’inizio della scuola. **“L’importante è non trascurare nulla”**, conclude la dottoressa Ricottini. “Un bambino con difetti visivi presenta evidenti difficoltà, diverse a seconda dell’età: per esempio, prima dei cinque anni, può avere danni di tipo posturale oppure cefalea cronica, oltre che difficoltà cognitive e di sviluppo sociale. Nei più grandi, invece, si possono manifestare problemi nell’apprendimento scolastico o nella relazione con gli altri bambini”.